

Le relazioni commerciali tra il Piemonte, l'Italia e il Vietnam

Elisa Gasco

La Repubblica Socialista del Vietnam, con 102,2 milioni di abitanti, è il terzo Paese più popoloso del Sud-est asiatico e il quindicesimo a livello mondiale. Come è noto, anche se la capitale è Hanoi, la città economicamente più attiva è Ho Chi Minh City. La maggior parte della popolazione (circa il 34%) vive nelle aree urbane e ben il 70% ha meno di 35 anni.

¹ Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, <https://www.esteri.it/it/sala stampa/archivionotizie/diplomazia-economica/2025/12/vietnam-il-motore-del-sud-est-asiatico-che-corre-verso-il-futuro/>, ultimo accesso il 02/04/2026.

Introduzione

La Repubblica Socialista del Vietnam, con 102,2 milioni di abitanti, è il terzo Paese più popoloso del Sud-est asiatico e il quindicesimo a livello mondiale. Come è noto, anche se la capitale è Hanoi, la città economicamente più attiva è Ho Chi Minh City. La maggior parte della popolazione (circa il 34%) vive nelle aree urbane e ben il 70% ha meno di 35 anni.

Il Vietnam non è solo un Paese in crescita: è un vero e proprio motore che, dopo aver conquistato lo status di Paese a medio reddito, nel 2011, ora punta al traguardo di economia ad alto reddito entro il 2045. E i numeri sembrano dargli ragione. Il Governo vietnamita mira a una crescita dell'8% per il 2025, un obiettivo sfiorato già nel primo semestre dell'anno con un balzo del PIL reale del +7,52%, il tasso più alto registrato in questo periodo da un decennio ¹.

in collaborazione con



con il contributo di



La Repubblica Socialista del Vietnam è un sistema politico a partito unico, che, in ambito economico, garantisce coerenza e stabilità nelle scelte. Questa struttura favorisce una pianificazione a lungo termine dello sviluppo del Paese.

Parallelamente, il governo promuove attivamente l'attrazione di investimenti esteri attraverso riforme legislative, accordi internazionali e misure di incentivo.

Tra le misure di sovvenzione adottate dal governo di Hanoi per favorire l'afflusso di capitali esteri figura la promozione dell'insediamento di imprese in grado di contribuire al trasferimento di know-how, alla creazione di ecosistemi locali dell'innovazione e allo sviluppo del capitale umano. In tale contesto, sono previsti incentivi mirati a sostegno degli investimenti nei settori dell'economia digitale, dei semiconduttori, delle energie rinnovabili e della logistica avanzata.

Un altro fattore che certamente costituisce fonte di attrazione per gli investitori internazionali è la posizione geografica del Paese: situato lungo le rotte commerciali del Mar Cinese Meridionale e in prossimità delle maggiori economie manifatturiere asiatiche, il Vietnam garantisce un accesso competitivo ai mercati dell'area Indo Pacifico. La vicinanza con la Cina ha inoltre rafforzato il ruolo del Paese quale destinazione privilegiata per strategie di nearshoring e diversificazione delle catene globali del valore. Settori ad alto contenuto tecnologico come l'elettronica, i semiconduttori e la meccanica avanzata hanno tratto beneficio da questo riposizionamento².

Un altro elemento chiave che rende il Vietnam molto attrattivo per gli investitori internazionali è la presenza di una popolazione giovane e in crescita. Parliamo di oltre 100 milioni di abitanti con un'età media di 32 anni, caratterizzata da un livello di istruzione e specializzazione in costante miglioramento. Questo bacino rappresenta un duplice vantaggio: da un lato, una forza lavoro qualificata e competitiva in termini di costi, dall'altro un mercato interno in espansione, particolarmente promettente per i settori dei beni di consumo, dei servizi finanziari e della sanità³.

Inoltre, il Vietnam sta beneficiando della strategia "China+1", con molte multinazionali, desiderose di diversificare le proprie catene di approvvigionamento e di ridurre la dipendenza da Pechino, che hanno scelto proprio Hanoi come nuova base produttiva. Di conseguenza, gli IDE stanno toccando livelli record: 21,5 miliardi di dollari registrati solo nella prima metà del 2025 (+32,6% annuo), con Singapore, Corea del Sud e Cina in testa come principali investitori. Seguono Giappone e Hong Kong, entrambi con volumi consistenti nei comparti ad alta tecnologia e manifattura avanzata⁴.

In aggiunta, il Vietnam ha tessuto una fitta rete di relazioni commerciali, diventando un importante hub nelle catene del valore globali. Il Paese fa parte di ben 17 accordi di libero scambio con oltre 70 Paesi, tra cui spiccano quelli dell'area ASEAN (*Association of South-East Asia Nations*), dell'APEC (Asia-Pacific Economic Cooperation), dell'accordo trans-pacifico CPTPP (*Comprehensive and Progressive Trans-Pacific Partnership*) e della RCEP (*Regional Comprehensive Economic Partnership*), un accordo di libero scambio tra 15 Paesi dell'Asia-Pacifico⁵.

Per l'Italia e l'Europa, l'alleanza chiave è l'Accordo di libero Scambio UE-Vietnam (EVFTA), entrato in vigore nel 2020. L'obiettivo di questo trattato è la liberalizzazione tariffaria entro il 2030 per il 99% delle merci, la riduzione delle barriere non tariffarie, la tutela delle Indicazioni Geografiche, un meccanismo di risoluzione delle controversie e misure tese a offrire alle aziende europee un level playing field con le aziende vietnamite per le esportazioni di beni e servizi, gli investimenti e la loro tutela, e l'ac-

² Ambasciata d'Italia Hanoi, Diplomazia della crescita: destinazione Vietnam. Guida alle opportunità italiane, https://ambhanoi.esteri.it/it/news/dall_ambasciata/2025/08/guida-agli-affari-diplomazia-della-crescita-destinazione-vietnam/, ultimo accesso 02/04/2026.

³ Ibidem.

⁴ Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, https://www.esteri.it/it/sala_stampa/archivionotizie/diplomazia-economica/2025/12/vietnam-il-motore-del-sud-est-asiatico-che-corre-verso-il-futuro/, ultimo accesso il 02/04/2026.

⁵ Ibidem.

cesso alle gare. Questo meccanismo prevede la protezione delle indicazioni geografiche di 169 prodotti alimentari e bevande europei, di cui 38 italiani⁶.

Per capire l'importanza che l'accordo ha per l'Italia, si consideri che, ad oggi, il Vietnam è il primo fornitore dell'Italia nell'area ASEAN, coprendo circa il 40% dell'import italiano dalla regione.

Analisi comparata degli scambi commerciali: Piemonte–Vietnam e Italia–Vietnam

Nel primo semestre del 2024, la Regione Piemonte ha registrato importazioni per un valore pari a 201 milioni di euro, raggiungendo complessivamente 423 milioni di euro nell'intero anno 2024⁷. Sul versante delle esportazioni, nel medesimo periodo del 2024, il valore delle vendite all'estero è stato pari a 52,4 milioni di euro, per un totale annuo di 113 milioni di euro.

Tale dinamica, caratterizzata da maggiori importazioni e minori esportazioni, risulta confermata anche nel primo semestre del 2025.

Nel periodo in esame, infatti, il Piemonte ha effettuato importazioni per 291 milioni di euro, con una crescita del 44,8% rispetto al primo semestre del 2024. Le esportazioni verso il Vietnam, sempre nel primo semestre del 2025, si sono invece attestate a 43,3 milioni di euro, evidenziando una diminuzione del 17,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il saldo della bilancia commerciale risulta pertanto negativo, con un deficit pari a 247,8 milioni di euro.

Per quanto concerne gli scambi commerciali tra il territorio nazionale e il Vietnam, nel corso del 2024 e il 2025, si può notare una certa similitudine con quanto avvenuto a livello regionale.

Nel 2024 l'interscambio totale raggiunge circa 6,1 miliardi di euro, in aumento rispetto all'anno precedente: questo risultato è trainato soprattutto da una forte crescita dell'export italiano (circa +25,9%), mentre le importazioni dal Vietnam crescono più moderatamente.

Nel 2025 l'interscambio continua ad aumentare, arrivando a circa 6,7 miliardi di euro (+9,2%). Tuttavia, la dinamica cambia:

- l'export italiano cala a circa 1,4 miliardi (-9,3%)
- l'import dal Vietnam cresce significativamente fino a circa 5,3 miliardi (+15,5%)

Di conseguenza, il deficit commerciale italiano si amplia, passando da circa -3,0 miliardi nel 2024 a quasi -3,9 miliardi nel 2025.

Quindi, anche per quanto riguarda il territorio nazionale, nel biennio 2024–2025 si registra un saldo della bilancia commerciale negativo. Infatti, mentre il Vietnam ha rafforzato il suo ruolo di fornitore verso l'Italia, l'Italia ha esportato un quantitativo di merci nettamente inferiore⁸.

Focus sull'export

L'andamento delle esportazioni italiane verso il Vietnam negli ultimi anni evidenzia un quadro caratterizzato da oscillazioni significative, che riflettono sia le dinamiche del commercio internazionale sia la variabilità della domanda vietnamita.

Nel 2022, l'export italiano ha raggiunto 1.358,81 milioni di euro, registrando una crescita del 14,9% rispetto all'anno precedente. Tale risultato ha

⁶ Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, [https://www.esteri.it/sala_stampa/archivionotizie/diplomazia-economica/2025/12/vietnam-il-motore-del-sud-est-asiatico-che-corre-verso-il-futuro/](https://www.esteri.it/it/sala_stampa/archivionotizie/diplomazia-economica/2025/12/vietnam-il-motore-del-sud-est-asiatico-che-corre-verso-il-futuro/), ultimo accesso il 02/04/2026.

⁷ Rielaborazione dati interscambio della Camera di Commercio di Torino, ultimo accesso il 02/04/2026.

⁸ Info Mercati Esteri, Osservatorio Economico, https://www.infomercatiesteri.it/public/osservatorio/schede-sintesi/vietnam_143.pdf, ultimo accesso il 02/04/2026.

confermato l'importanza del mercato vietnamita per le imprese italiane, sostenuto da una domanda in espansione e da una crescente apertura commerciale del Paese asiatico.

Il 2023 ha segnato una fase di rallentamento, con una contrazione del 9,6% e un valore complessivo pari a 1.226,63 milioni di euro. Questa flessione può essere interpretata come un effetto delle incertezze economiche globali, dell'aumento dei costi logistici e di un possibile raffreddamento temporaneo della domanda locale.

Nel 2024, l'export ha mostrato una forte ripresa: il totale ha raggiunto 1.543 milioni di euro, con un incremento del 25,9%. L'inversione di tendenza suggerisce un recupero sia della capacità competitiva delle imprese italiane, sia della domanda vietnamita nei principali comparti di interesse. Tuttavia, i dati relativi al periodo gennaio–agosto 2025 indicano un nuovo rallentamento. Le esportazioni si attestano a 896 milioni di euro, in diminuzione del 13,1% rispetto allo stesso periodo del 2024. Tale dinamica merita attenzione, in quanto potrebbe riflettere un contesto economico meno favorevole, un riposizionamento delle importazioni vietnamite o eventuali criticità in specifici settori merceologici.

In sintesi, il commercio bilaterale tra Italia e Vietnam si mostra dinamico ma volatile. Dopo la significativa espansione registrata nel 2024, il 2025 evidenzia un indebolimento che richiede monitoraggio per comprenderne l'evoluzione futura e le implicazioni sulle strategie di esportazione delle imprese italiane.

Scambi commerciali verso il Vietnam					
	2022	2023	2024	2024 gen/ago	2025 gen/ago
TOTALE (mil. €)	1.358,81	1.1226,63	1.543	1.030	896
VARIAZIONE (%)	14,9	-9,6	25,9		-13,1

Fonte: Infomercatiesteri, https://www.infomercatiesteri.it/scambi_commerciali.php?id_paesi=143.

Export nazionale e regionale verso il Vietnam a confronto

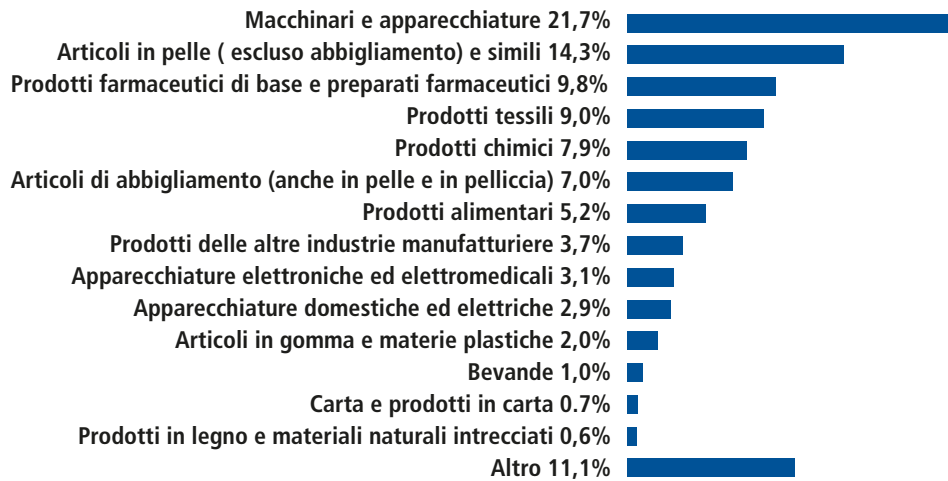
Composizione merceologica dell'export italiano verso il Vietnam

Relativamente alla tipologia di beni esportati, nel primo semestre del 2025, la composizione dell'export italiano verso il Vietnam risulta sostanzialmente in linea con quella piemontese: il paniere merceologico destinato al mercato vietnamita presenta infatti caratteristiche molto simili sia a livello nazionale sia regionale.

L'Italia esporta verso il Vietnam principalmente:

- **macchinari e apparecchiature**, per un totale di 333,84 milioni di euro.
- **articoli in pelle** (escluso abbigliamento) e simili, per un ammontare di 220,33 milioni di euro.
- **prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici**, per un valore pari a 151,54 milioni di euro.
- **prodotti tessili**, per una somma di 138,53 milioni di euro.

Export italiano verso il Vietnam - 1° semestre 2025



Fonte: Infomercatiesteri, https://www.infomercatiesteri.it/scambi_commerciali.php?id_paesi=143.

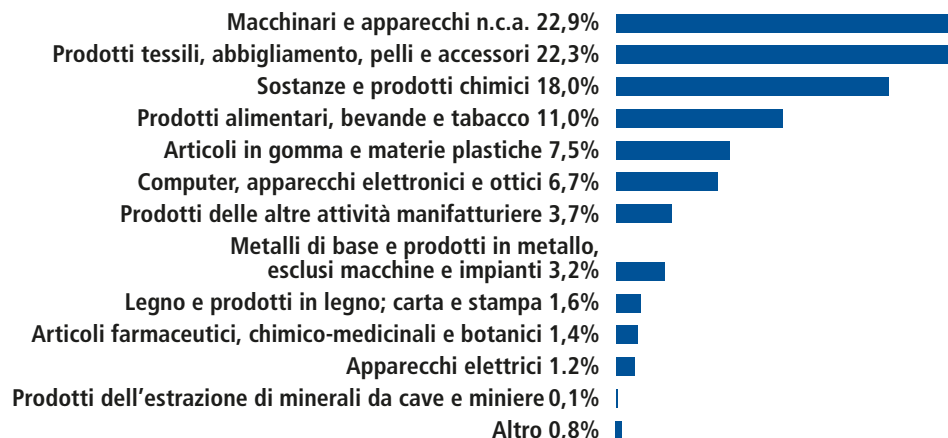
Composizione merceologica dell'export piemontese verso il Vietnam

Con riferimento al primo semestre 2025, la composizione merceologica delle esportazioni piemontesi verso il Vietnam evidenzia una prevalenza di:

- **macchinari ed apparecchi n.c.a.** , per un valore pari a 9,91 milioni di euro. Si tratta del 22,9% dell'export del Piemonte verso il Vietnam. Il dato è in calo del 35,5% rispetto al primo semestre del 2024.
- **prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori:** con 9,65 milioni di euro, costituiscono il 22,3% dell'export totale. Anche questo dato è in calo, del 9,3%, rispetto al primo semestre del 2024.
- **sostanze e prodotti chimici**, totalizzano 7,80 milioni di euro, e costituiscono il 18% dell'export totale. Il dato è in negativo del 17,3% rispetto al primo semestre del 2024.
- **prodotti alimentari, bevande e tabacco:** rappresentano un'altra componente significativa, con 4,78 milioni di euro. Anche questo valore è in decrescita rispetto al primo semestre del 2024.
- **articoli in gomma e materie plastiche**, con un valore che ammonta a 3,26 milioni di euro.

Fonte: rielaborazione dati interscambio della Camera di Commercio di Torino.

Export piemontese verso il Vietnam - 1° semestre 2025



Fonte: rielaborazione dati interscambio della Camera di Commercio di Torino.

Focus sull'import

L'Italia è il terzo partner commerciale del Vietnam all'interno dell'Unione Europea.

Nel 2024 l'interscambio bilaterale ha raggiunto i 6,9 miliardi USD (+13,36 rispetto al 2023) con le importazioni dell'Italia in relativo aumento (+21,33% rispetto alla crescita del +10,46% dell'export vietnamita)⁹.

Le principali importazioni italiane dal Vietnam sono costituite da:

- **prodotti elettronici e della telefonia** (22,3% sul totale dell'import)
- **prodotti calzaturieri e tessili** (19%)
- **prodotti siderurgici** (16,3%)

La bilancia commerciale continua, tuttavia, a favorire il Vietnam, che esporta verso l'Italia per un valore di quasi 3 milioni di dollari superiore a quanto non importi¹⁰.

Per quanto riguarda il Piemonte, nel primo semestre del 2025, la regione ha importato dal Vietnam prioritariamente prodotti tessili e abbigliamento per un valore pari al 14,7% dell'export totale. Il valore è in crescita del 32,3% rispetto al primo semestre dell'anno precedente.

⁹ Ambasciata d'Italia Hanoi, Diplomazia della crescita: destinazione Vietnam. Guida alle opportunità italiane, https://ambhanoi.esteri.it/it/news/dall_ambasciata/2025/08/guida-agli-affari-diplomazia-della-crescita-destinazione-vietnam/, ultimo accesso 02/04/2026.

¹⁰ Ibidem.

Import nazionale e regionale a confronto

Composizione merceologica dell'import italiano dal Vietnam

Le importazioni italiane dal Vietnam nel corso del 2025 mostrano una struttura diversificata, con alcune categorie merceologiche che dominano il flusso commerciale. In testa troviamo l'elettronica e le apparecchiature per le telecomunicazioni, con un valore di circa 773 milioni di euro, corrispondente a circa il 15,7% del totale delle importazioni italiane dal Paese asiatico. Questo dato sottolinea l'importanza crescente dei prodotti tecnologici vietnamiti nel mercato italiano.

Subito dopo, troviamo i prodotti agricoli, in particolare le colture permanenti come il caffè e il tè, che rappresentano circa 644 milioni di euro, pari al 13,1% del totale. Il Vietnam si conferma così fornitore strategico di materie prime agricole di qualità per l'Italia. Anche i prodotti siderurgici, come acciaio e derivati, rivestono un ruolo significativo, con 625 milioni di euro, equivalenti al 12,7% del totale delle importazioni italiane. Questi beni servono soprattutto come materie prime per l'industria manifatturiera italiana.

Le calzature, per un valore di 573 milioni di euro (11,6%), rappresentano un'altra quota importante del commercio con il Vietnam, seguite da computer e unità periferiche, con 303 milioni di euro (5,9%), e dagli articoli di abbigliamento, esclusa la pelliccia, per 292 milioni di euro (5,9%).

Tutte le altre categorie merceologiche, pur avendo singolarmente valori più contenuti, insieme ammontano a 1.713 milioni di euro, pari a circa 34,8% del totale, mostrando la varietà dei beni importati dal Paese asiatico.

In sintesi, circa 2 terzi delle importazioni italiane dal Vietnam si concentrano in sei categorie principali:

- **elettronica e telecomunicazioni,**
- **prodotti agricoli,**
- **siderurgia,**
- **calzature,**
- **computer,**
- **abbigliamento**

Il restante terzo dell'import è composto da un insieme di merci più eterogenee.

Questa distribuzione riflette sia le capacità produttive vietnamite nei settori manifatturieri e labor-intensive, sia le esigenze italiane di approvvigionamento in beni tecnologici, industriali e di consumo.

Scambi commerciali dal Vietnam		
	2023	2024
TOTALE (mil. €)	4.436,80	4.859
VARIAZIONE (%)	-8,6	3,5

Fonte: InfoMercatiEsteri, https://www.infomercatiesteri.it/scambi_commerciali.php?id_paesi=143.

Composizione merceologica dell'import piemontese dal Vietnam

Nel primo semestre del 2025, le importazioni del Piemonte dal Vietnam ammontano complessivamente a 291,1 milioni di euro, evidenziando una forte concentrazione settoriale.

La componente di gran lunga predominante è costituita dai prodotti **dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca**, che raggiungono un valore di circa 204,2 milioni di euro e rappresentano la parte principale dell'import totale. Questo dato mette in luce una considerevole dipendenza dalle forniture di materie prime e prodotti agricoli provenienti dal Vietnam.

Il secondo comparto per importanza è quello delle **attività manifatturiere**, con un totale di 86,4 milioni di euro. All'interno di questo aggregato, emerge in modo significativo il settore dei prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori, che con 42,7 milioni di euro rappresenta circa la metà dell'intero manifatturiero importato. Seguono, con valori più contenuti ma comunque rilevanti, i metalli e prodotti in metallo (8,6 milioni), le altre attività manifatturiere (7,1 milioni), i macchinari (5,7 milioni), i mezzi di trasporto (5,1 milioni) e i prodotti chimici (5,2 milioni). Quote minori riguardano gomma e plastica, elettronica, apparecchi elettrici, alimentari e prodotti in legno e carta.

Gli altri settori presentano un'incidenza marginale sulle importazioni complessive: le attività di trattamento dei rifiuti e risanamento e i servizi di informazione e comunicazione registrano, infatti, valori molto contenuti.

La struttura delle importazioni piemontesi dal Vietnam nel periodo considerato appare, dunque, fortemente concentrata su prodotti agricoli e, in misura secondaria, su beni manifatturieri, con una specializzazione marcata nel comparto tessile e dell'abbigliamento.

In conclusione, le categorie merceologiche che il Piemonte e l'Italia importano dal Vietnam risultano essere, pertanto, molto simili.

L'AUTRICE

Elisa Gasco, laureata magistrale in Scienze Internazionali presso l'Università di Torino. Attualmente è borsista di ricerca all'Università di Torino, nello specifico al Dipartimento di Culture, Politica e Società. Attualmente si occupa di analizzare le interazioni economiche instauratesi tra il territorio piemontese e i Paesi del Sud-Est asiatico.